

MARTEDÌ, 26 MARZO 2013

Pagina 21 - Sassari

L'Ersu accelera i tempi per la trasformazione dello stabile in residenze universitarie.

Cadono i veti sul Campus



di Antonio Meloni

SASSARI La capacità di accoglienza dell'Università cresce di altri 75 posti letto. Entro l'estate sarà avviato il cantiere nei locali dell'ex Brigata Sassari, in via Carlo Felice, per realizzare la sospirata Casa dello studente. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente dell'Ersu, Gianni Poggiu, durante la presentazione del progetto per la costruzione del campus universitario nell'ex semolerie Azzena. L'ok per lo stanziamento di due milioni e 600 mila euro, che scriveranno la parola fine su una questione annosa, è stato dato nei giorni scorsi durante una conferenza di servizi. L'ateneo turritano, dunque, compie un altro passo verso l'ottimizzazione dell'accoglienza nell'ottica del programma "Sassari città universitaria". Importante traguardo che sarà superato soprattutto grazie a un altro progetto accompagnato finora da una serie di vibrante polemiche. Si tratta del tanto discusso campus che dovrebbe sorgere di fronte al cimitero. Un mastodonte, che vedrà la luce su un terreno di 11 mila metri quadrati per l'acquisto del quale l'Ersu ha già perfezionato un contratto preliminare siglato a dicembre. Quaranta milioni di euro, più di 300 posti letto, campi sportivi, mensa, museo storico, aree verdi e parcheggi, rete wireless e avveniristici impianti di video sorveglianza in una zona ritenuta strategica, a due passi dal futuro centro intermodale, dallo snodo di Sirio e dalla stazione ferroviaria. Il tutto, non lontano dal Quadrilatero, dal rettorato e dalle altre sedi universitarie. Progetto che, fino ai giorni scorsi criticato da più parti, ha incassato ieri consensi trasversali, a cominciare da quello del rettore Attilio Mastino. «Non siamo mai stati ostili all'idea _ ha detto _, ma chiediamo che il progetto venga illustrato anche al senato accademico e al Cda, senza dimenticare il fatto che il nodo da sciogliere resta l'approvazione del Puc». Tra le criticità evidenziate nella presentazione – curata dall'architetto Gian Giuliano Mossa – c'è la questione della viabilità resa difficile dal cavalcavia che

complica il transito verso la futura cittadella universitaria. Problema che si pensa di risolvere con un tunnel da affiancare alla galleria. Ma per farlo occorre apportare una variante al Piano urbanistico comunale, licenziato da Palazzo ducale, ma ancora fermo in Regione. Il progetto del Campus, sostenuto con forza da Gianni Poggiu e dal direttore generale, Maria Assunta Serra, dovrebbe garantire _ così è stato detto ieri _ ricadute positive sul territorio, dare lustro all'Ateneo affiancandolo alle realtà universitarie europee. «Siamo convinti _ ha rimarcato Poggiu _ che le polemiche siano pretestuose e non supportate da riscontri oggettivi». Polemiche rilanciate anche di recente durante un incontro infuocato, nell'aula magna del rettorato, dove esponenti delle rappresentanze studentesche avevano ribadito il loro no al campus ritenuto "sproporzionato e non a misura di studente". Non la pensa così Delia Saba, studentessa fuori sede, al terzo anno di legge, che ieri ha detto di essere convinta della validità del progetto. Perfino da Palazzo Ducale, se pure in modo tiepido, arrivano pareri non del tutto contrari: «La scelta suscita qualche perplessità _ ha detto il vicesindaco Gavino Zirattu _ e mentre ribadiamo l'idea dell'albergo diffuso in centro storico, non possiamo che fare considerazioni positive anche perché le risorse ci sono e non vanno perse». Sostegno corale da parte dei consiglieri regionali Giacomo Sanna, Nanni Campus e Francesco Mula, che hanno rimarcato l'esigenza irrinunciabile di sfruttare risorse preziose in un momento difficile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA